

L'allarme dell'Uil: dietro a questi numeri ci sono altri 500 lavoratori in una situazione precaria

# Niente ferie per la «Cig»

Anche a luglio la cassa integrazione in provincia ha raggiunto livelli record: + 30%

NEPPURE con le calde temperature di questi ultimi mesi, la cassa integrazione è riuscita a regalarsi un momento di tregua, prendendosi qualche giorno di vacanze e dando così la possibilità ai lavoratori di tirare un sospiro di sollievo.

Anzi, non solo niente ferie, ma è andata avanti come se nulla fosse, in barba alla situazione economica attuale, e ha fatto piovere solo in provincia di Latina altre ore di «cig», tanto da registrare una crescita record che ha toccato quota 389.444 solo nel mese di agosto, ossia il 30% rispetto al precedente mese di luglio.

Dati allarmanti, ovviamente, che si trasformano in altri dipendenti di piccole, medie e grandi aziende che vedono la loro posizione passare da un futuro prossimo quasi certo, ad un presente da precario.

«Questi dati sono il frutto del continuo monitoraggio strutturale della Uil sull'utilizzo della cassa integrazione e quindi degli occupati - ha detto Luigi Garullo, segretario provinciale del sindacato - e i dati mostrano purtroppo un aumento significativo delle ore di cassa integrazione complessivamente autorizzate rispetto al precedente mese di giugno, con un aumento quasi del 30% corrispondenti a 389.444 ore di cassa rispetto alle 304.653 del mese precedente. Dietro questi numeri - conclude Garullo - ci sono quindi non meno di 500



**50.549**

**ORDINARIE**

Sono state poco più di cinquantamila le ore di cassa integrazione ordinaria in provincia di Latina registrate nel mese di luglio scorso. A giugno erano state 63.785.

**256.340**

**STRAORDINARIE**

Impennata per le ore di cassa integrazione straordinaria in provincia di Latina: dalle 185.339 registrate a giugno contro le 256.340 di luglio.

**82.555**

**IN DEROGA**

Cresce notevolmente anche la «cig» in deroga: a giugno in provincia le ore erano state 55.529, nello scorso mese di luglio hanno toccato quota 82.555.

**389.444**

**TOTALE**

Crescita del 30% della «cig» in provincia tra giugno e luglio. Le ore totali di cassa integrazione sono passate da 304.653 a 389.444. Una crescita che non accenna a placarsi.

ulteriori lavoratori che nel mese di luglio si sono ritrovati in cassa integrazione con pesanti ripercussioni sul reddito familiare, e che si aggiungono ai 1792 che erano già in cassa nel precedente

mese di giugno».

Ma se in provincia di Latina le cose non vanno di certo per il meglio, nel resto d'Italia di certo non si ride.

Le ore autorizzate di cassa inte-

grazione a luglio sono oltre 115 milioni con un aumento di quasi il 10% rispetto al mese precedente coinvolgendo circa 670.000 lavoratori in tutto il Paese. Continua ad essere alta, anche se con un leggero calo rispetto al mese precedente, la quota delle aziende e dei lavoratori che utilizzano lo strumento della Cassa in deroga, oltre 33 milioni di ore, il che indica come il sistema delle piccole imprese, di tutti i

settori, sia ancora molto colpito dagli effetti della crisi ed essa assorbe il 39% di tutte le ore autorizzate.

Questi dati sottolineando come siano il Nord (+9%) ed il Sud (più 45%) le macro aree con la crescita più alta rispetto a giugno. Colpisce, nel dato regionale, la Puglia che vede un aumento impressionante di ore autorizzate (+215%) e che vede coinvolti oltre 60.000 lavoratori, moltissimi in cassa straordinaria; crescite preoccupanti emergono anche nelle Marche, Liguria, Veneto. Sempre altissimo il dato assoluto di ore autorizzate in Lombardia (25 milioni), Puglia (15 milioni), Piemonte (14 milioni), Veneto (10 milioni). Taranto, con oltre 10 milioni di ore di cassa (quasi tutta «straordinaria»), Crotona, Benevento, Cuneo, Gorizia, Macerata, La Spezia, Messina, Trapani, Foggia sono le provincie che segnalano la crescita più alta di luglio.

**Alessandro Allocca**

## L'ANALISI

«I DATI delle ore autorizzate sono importanti - ha detto Guglielmo Loy, segretario confederale Uil - ma andranno verificati con quante di queste saranno realmente utilizzati dalle imprese ma, in ogni caso, rimangono aperti due grandi problemi: il primo riguarda la capacità del sistema di accompagnare le persone coinvolte dalla crisi verso il rientro in azienda o verso altro lavoro, con adeguate ed efficaci politiche formative e di orientamento; il secondo è l'urgenza di politiche straordinarie per le aree più deboli del paese e, in generale per il Mezzogiorno, anche perché questi dati sulla cassa Integrazione fanno emergere come questa area sia la più esposta alla crisi e, purtroppo, quella più in ritardo nel cogliere una auspicabile ripresa. Sullo sfondo rimane apertissimo il tema di come rendere stabile un sistema di ammortizzatori sociali efficaci, dentro ma anche oltre la crisi, e se anche per il 2011, sarà garantita adeguata copertura finanziaria a questo importante strumento di copertura sociale».